184

Anno XIV N. 184 | Udine, Giovedì 20 agosto 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id. semestre	. . . . .	» 17
id. trimestre	. . . . .	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e **C.** via Mercerie n. 6, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Uno dei tanti tarli roditori

dell'Amministrazione pubblica

La Giunta generale del bilancio ha invitato il governo con un espresso ordine del giorno a rivedere le disposizioni per le quali le Commissioni consultive presso i dicasteri si sono venute man mano moltiplicando, senza utile per il servizio in molti casi e con danno del principio di responsabilità, che intiero spetta ai ministri sempre.

Con lo stesso ordine del giorno la Giunta generale ha raccomandato di limitare al minor numero di casi ed allo stretto necessario le così dette *medaglie di presenza*, le quali sotto una forma larvata, sono una bella e buona retribuzione per il disimpegno di incarichi, che appariscono gratuiti.

La questione delle medaglie di presenza non è si piccola, come può a prima vista sembrare, anche indipendentemente dalla spesa che esse impongono all'erario.

Esse offrono il modo di eludere la legge sulle incompatibilità parlamentari, la quale vuole che, salve poche *determinate eccezioni*, non possano esercitare il mandato legislativo quelle persone, che percepiscono un assegno sul bilancio.

Ed invero, si chiama un deputato a fare parte di sette od otto delle infinite Commissioni consultive, che esistono, ed il deputato, in barba alla legge, mette assieme due o tre migliaia di lire.

Sono poca cosa, se si vuole, due o tre migliaia di lire; ma, poche o molte, lo spirito della legge ne è offeso con diminuzione del prestigio delle istituzioni parlamentari, e di più con le piccole cose si fanno le grosse e dalle poche migliaia di lire si arriva facilmente alle centinaia di migliaia.

Quando, invece, si chiamano a far parte di queste Commissioni impiegati dello Stato, si cade in un altro inconveniente: in quello cioè di distogliere un impiegato dall'*esercizio normale e doveroso* delle sue funzioni per altri officii rimunerativi che non può disimpegnare se non a scapito delle prime, il cui peso cade a carico degli altri impiegati, che devono fare il servizio per due, a fine di dare al loro collega di duplicare il suo stipendio.

Ed il male, nell'ordine morale e nell'ordine materiale della considerazioni di bilancio, si aggrava anche maggiormente, nel caso delle missioni o delle temporanee destinazioni all'azienda centrale di impiegati delle amministrazioni provinciali.

Basti il ricordare non di rado essere avvenuto che lo stipendio di un semplice consigliere di prefettura, distaccato in missione al ministero, per il cumulo delle indennità diverse, cui ha diritto, superasse quello del sotto-segretario di Stato o gli fosse molto vicino.

Dal poco dettone apparisce ad evidenza quanto grave sia cotesta questione delle missioni e delle Commissioni consultive, che per l'amministrazione sono quasi sempre una superfetazione, e per il bilancio rappresentano sempre un tarlo roditore.

Leviamo dal *Popolo Romano* l'elenco delle Commissioni, che si sono venute successivamente istituendo presso uno solo dei ministeri — il più piccolo di tutti — quello dell'agricoltura e commercio.

Sono la bellezza di 22 Commissioni, che comprendono 436 membri, retribuiti con una medaglia di presenza di L. 20 per ogni seduta, oltre l'indennità di viaggio e quella giornaliera di L. 15 per quei membri, che non hanno residenza legale in Roma.

E' utile anche tenere presente che di coteste 22 Commissioni 2 sole hanno vità anteriore al 1880; la maggior parte fu istituita dopo il 1885 — ossia per quasi tutte se n'è sentito il bisogno dopo *venticinque anni* di esistenza del Regno d'Italia e del relativo Ministero di agricoltura e commercio.

Commissione		
Consiglio delle miniere	membri	10
Comitato geologico	»	10
Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro	»	22
Id. Centrale dei lavori per le dogane	»	20
Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica	»	14
Commissione consultiva per la pesca	»	16
Id. per il bonificamento agrario romano	»	8
Id. consultiva per la filossera	»	34
Id. centrale per l'insegnamento artistico-industriale	»	12
Id. per l'istruzione agraria	»	15
Consiglio dell'industria e del commercio	»	23
Consiglio superiore di statistica	»	32
Commissione superiore metrica del saggio, delle monete e dei metalli preziosi	»	17
Consiglio di agricoltura	»	18
Consiglio forestale	»	10
Commissione di idraulica agraria	»	11
Id. zootecnica	»	14
Id. per le malattie delle specie domestiche rurali	membri	14
Consiglio ippico	»	16
Commissione centrale di revisione dei reclami sulle privative industriali	»	16
Id. consultiva per il credito agrario	»	14
Id. per lo studio dei metodi intesi a combattere la peronospera della vite	»	15

Spesa annuale media per medaglie di presenza ed indennità varie 436 per 300 uguale L. 130.800.

E ciò per un solo dei Ministeri! Scusate se è poco!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 15 agosto 1891.

Le idee radicali si van di dì in dì accentuando, e l'organo del partito estremo della sinistra diretto dal signor Enrico Maret, ruba ora il mestiere al famoso, troppo famoso « Cri du peuple » di triste memoria. Non è più il clericalismo il solo nemico, quest'è ora anche il ricco: *l'ennemi c'est le riche!* Tale è il chiaro costrutto del violento articolo del « Radical », e questa è pure, lasciatemelo dire, la vera formula repubblicana; tutte le altre in voga fin qui non sono state e non sono che erba trastulla per gabbare i gonzi. « Voler « la riforma delle supposizioni, dice il Maret « nel citato articolo, ed incaricar di tale « operazione i signori millionarii, quest'è « lo stesso che affidare al gatto l'ufficio di « custode dei sorci. Quante volte lo si ha « detto agli elettori: votate per chi vi « piace sì, per il rosa, per il rosso, per il « bleu: ma di grazia non votate per un « ricco, vale a dire per colui i di cui in- « teressi sono costantemente opposti ai « vostri, che perde quando guadagnate voi, « e che guadagna quando voi perdete, « che non può arrecarvi un bene senza « cercare a sè stesso un torto, e che sarà « nella condizione pericolosa, adempiendo al « suo dovere di coscienza, di procurar a sè « uno svantaggio: non collocate giammai « un uomo in questa dura necessità ». Io conosco Enrico Maret, lo so intelligente; e per ciò che non so capacitarmi come non arrivi ad afferrare l'esclusivismo di questi termini suoi: quando non ci fossero più ricchi che lui dice non ci sarebbero istessamente i poveri? Io credo che ei in petto non sia convinto di ciò che scrive: quando io leggo simili eccitazioni su pei giornali portavoci di partito, capisco che sotto gatta ci cova, son manovre elettorali. Ma ciò nullameno così sono pericolose manovre, sono attentati in tutta regola alla pubblica pace, prosperità e quiete.

⁂

Continua il contegno stupefatto della Germania per il riavvicinamento della Francia alla Russia, e la stampa cattolica prende partito per la triplice alleanza contro il contegno, riservato della S. Sede benevola come sempre all'indirizzo nostro. Ma non sa la stampa cattolica di Germania che la triplice è conclusa in odio al ristabilimento del Papato nei suoi diritti? Se non fosse bastante l'organo della stessa S. Sede a dimostrarlo, è pure di questi giorni, col suo famigerato articolo stampato in inglese, *il sig.* Crispi, che lo dice chiaro e tondo, e peggio per chi lo misconosce. I cattolici tedeschi dovrebbero aver dunque in ciò un po' più di modestia e di riserbo; ma le cause del malcontento di Germania partono da ben altro. I giornali progressisti hanno, si può dire, ogni dì una rubrica aperta sulla miseria che desola le loro contrade. Miseria, orgoglio rintuzzato, trepidezza per un avvenire troppo incerto, spossatezza sotto un regime feroce qual'è il prussiano, aspirazioni ben nutrite verso un cangiamento di governo, che a dir il vero, colà si è nella impossibilità di pur sperare, tutto questo basta, sovrabbonda a dimostrare lo sconcerto morale, lo stato sintomatico che attraversa ed affligge di presente la Germania. Gli stati come gl'individui soffrono quasi ogni vent'anni per una loro crisi. Per oggi basta.

Credetemi

L. D'Ethain.

LE CONVERSIONI IN INGHILTERRA

E LA « PIEMONTESE »

La *Gazzette Piemontese*, giornale non sospetto di tenerezze pel cattolicismo nè certamente inclinato ad esagerare i fatti in favore del medesimo, publica uno studio abbastanza interessante sulle continue conversioni che avvengono in Inghilterra. Ecco come dipinge il fenomeno considerato come fatto:

« Recentemente ebbero a produr qualche rumore in Inghilterra le conversioni di parecchi notevoli personaggi al cattolicismo; personaggi, intendiamo, notevoli, se non per ciò che rappresentano nella politica del paese, per i nomi che portano e per quello che, in un paese in cui la tradizione ha così gran parte, essi rappresentano nella sua vita sociale. Anni addietro queste conversioni non solo producevano qualche rumore, ma costituivano veri e propri avvenimenti. Pareva, ancora, se non impossibile, strano che un inglese avesse

---

57 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Ella trovò infatti che le spranghette, con cui si assicuravano al di detro le imposte esterne delle finestre, non erano serrate; quindi si diede, non senza qualche fatica, a chiuderle per bene, e non potè trattenersi dal piangere silenziosamente di nuovo vedendo ancora vive e parlanti le tracce della sua felicità spezzata. I libri prescelti da Teresa di Montligné, le calze cominciate per i poveri, la grande poltrona pressola finestra sembravano parlare di lei e attendere la sua venuta.

Maria, dopo aver chiusa la biblioteca, e tolta la chiave, risalì nella camera della morta. In quell'istante il rumore che facevasi dalla parte della rimessa la fece pensare all'arrivo prossimo di suo fratello, e un sentimento di sollievo le confortò il cuore come balsamo benefico nel suo grande cordoglio.

XVIII

Roberto di Valles ed Enrico arrivarono due ore dopo. Il fratello di Maria era in preda a un vivo dolore, Roberto invece comparve solo un istante nella funebre camera, e la lasciò tosto scusandosi col dire che era sofferente e poco capace di sostenere a lungo impressioni dolorose.

Maria potè quindi espandere nel cuore di suo fratello i sentimenti che la agitavano in quella notte solenne. Anch'egli piangeva amaramente la perdita di colei che aveva tenuto loro luogo di padre e di madre, e la piangeva come se quella morte non avesse in nulla mutato la sua condizione. Enrico era troppo generoso perchè un pensiero interessato potesse recare un balsamo volgare a quella nobile ferita.

La mattina appresso giunse il giudice di pace, e Maria e suo fratello vennero invitati a scendere nella sala. Allora fu loro annunciato che, per domanda del signor di Valles, non si sarebbero posti i suggelli a Valvert, le cose in tal modo venendo affrettate d'assai.

— Ho agito così per l'interesse vostro, disse Roberto ai due giovani. So che il testamento di mia cugina vi favorisce, ed è a desiderare che esso si trovi il più presto possibile.

— E perchè tanta fretta? chiese Maria con un gesto di indifferenza.

— Importa che le cose procedano senza indugio anche per le disposizioni che possono esserci nel testamento circa i suoi funerali. Noi quindi apriremo, in presenza del signor giudice di pace, la scrivania in cui mia cugina teneva le sue carte.

Roberto appariva quella mattina di un pallore mortale, ed era scosso da un fremito febbrile, tanto che Maria gli chiese se fosse ammalato.

— No, no... simili fatti commuovono tanto... poi il viaggio compito in fretta... Ma ella deve sapere, signorina, dove si trovano le chiavi della povera defunta.

— Mi pare di averle vedute ieri sera nella sua camera.

— Vorrebbe avere la bontà di recarcele?

Maria uscì, e non ritornò se non dopo un tempo abbastanza lungo.

— Ho cercato tanto da per tutto, ma non m'è riuscito di trovare nè le chiavi nè il cestello, dove mia zia le poneva.

Il pallore di Roberto di Valles si fece ancora più profondo, e il giudice di pace, che conosceva bene la famiglia, uscì a dire:

— Qualcuno dei domestici se ne sarà servito. Saranno occorse molte cose, senza dubbio, per esempio oggetti di biancheria.

La giovinetta scosse il capo.

— Le chiavi, di cui si tratta, erano soltanto quelle della scrivania e di due o tre vecchi mobili, in cui si trovano lettere ed altre carte di famiglia. Quelle della biancheria e delle argenterie da molti anni erano tenute da Martina.

— Forse ella si è ingannata credendo che il cestello si trovasse di sopra. Mia cugina lo trasportava talora in uno o in altro luogo, come potei notare io stesso, osservò Roberto.

— In questo caso non potrebbero essere che nella biblioteca. Ma mi pare senza alcun dubbio che le chiavi si trovssero ieri sul tavolino presso il letto.

Roberto fece due o tre passi per uscire; quindi tornò indietro.

(Continua)

ad essere altro che un rigido protestante, e veniva, sopratutto, dato per impossibile addirittura, che per altri che un protestante fosse conceduto l'esercizio di alti uffici pubblici.

Il caso del duca di Ripon fu per mesi e mesi tema ad animatissime discussioni, in cui lo si esaminava da tutti i lati: da quello puramente politico a quello strettamente teologico. Come si sa, lo spirito pubblico inglese non reputa estranea a sè medesimo nessuna quistione, e il giornalismo, che lo riflette così fedelmente, fa il medesimo, e indaga tutto e vuol dire la sua su tutto. Da questo, in parte, dipende che il giornale inglese abbia un contenuto tanto più vario del giornale nostro, e che appaghi tante più tendenze e soddisfi tanti più gusti che non appaghi e soddisfi da noi.

« Ma, tornando a noi, l'interesse destato da queste conversioni al cattolicismo, per quanto grande sempre, va anche sempre decrescendo pel fatto del loro ormai costante ripetersi. Si calcola che nel Regno Unito siano ogni anno da 700 a 1000 i convertiti, coefficiente di progressione considerevole quando si pensi che ogni convertito può diventare il capo di tutta una famiglia cattolica. *Ma il* fenomeno ha importanza grandissima anche per un'altra considerazione. Non si tratta di catecumeni scelti fra il popolo minuto, ma di gente che appartiene a classi sociali in cui l'istruzione è seria e diffusa, e nelle quali, sopra tutto, il sentimento religioso è qualchecosa con cui non si scherza. Si tratta di gente per cui i dettami fondamentali della fede cristiana sono alcunchè di innestato nel sangue, di pensato e ripensato per ogni verso, com'è nello spirito del protestantismo e nell'abito di un popolo eminentemente critico quale l'inglese. Più che l'ossessione o la suggestione del missionario, più che un fardello di speranze per il presente o per l'avvenire può su questi convertendi la *loro* stessa autonoma ricerca d'un vero o di una forma del vero religioso che loro paia superiore, meglio adatta a soddisfare la mente e ad acquetare l'animo ».

La *Piemontese*, constatato il fatto, ne cerca poi le ragioni, diremo così, storiche e psicologiche. Noi non sottoscriviamo certamente a tutto *ciò che dice il foglio torinese*, ma è certo che si lascia uscir dalla penna delle confessioni, che meritano di essere rilevate.

« La spiegazione del fatto, dice, bisogna cercarla.

« La spiegazione, a nostro avviso, bisognerà ricercarla nel carattere generale assunto dai tempi nostri rispetto alle verità *religiose*; e in quello ch'è carattere fondamentale del protestantismo. Anche la società religiosa è come qualunque altra società: più vicino e più forte è il nemico, più insistenti e più vigorosi sono gli assalti di questo, e più vivo essa prova il bisogno di disciplinarsi, e più rigida diventa man mano questa disciplina. Quanto più s'accresce il numero di quelli che non credono, tanto più fermamente credono coloro che rimangono nella fede. Ora, il fondamento del protestantismo, che è nella libera personale interpretazione della verità religiosa e della parola dell'Evangelio, se è ciò che meglio vale a far fiorire la fede in una società e in un tempo in cui la fede non corra, nei suoi dettami fondamentali, alcun pericolo, è, invece, quello che v'ha di più proprio a scuoterla in una società e in un tempo, come la società nostra e il tempo nostro, in cui, da una parte la scienza e dall'altra le comodità, che questa scienza offre alle coscienze leggiere, hanno mosso e muovono tuttavia così aspri assalti a tutt'insieme la concessione religiosa del mondo e della vita.

« Di qui scorga un'altra singolarità del fenomeno che stiamo esaminando. Non è il protestante miscredente, è il protestante credente che si converte. Quello non ha bisogno di nulla, non cerca nulla, e tanto gli fa di rimanere *pro forma* nella confessione a cui è ascritto; questo, invece, appunto perchè crede, sente il bisogno di una disciplina severa, in cui il suo spirito si acqueti davanti alle tentazioni continue dell'errore. E nell'ambito del cristianesimo, solo il cattolicismo gli offre questa disciplina. In una morale più formalista e più casuista, gli pare di trovare un baluardo inespugnabile contro gli assalti del suo *spirito* critico; nella gerarchia gli par di avere una custodia più sicura della morale e del dogma. Un pastore anglicano, ch'è, nel tempo stesso, un geniale poeta e un prosatore illustre e un pensatore di prim'ordine, il Matthew Arnold, scriveva anni or sono: « Una rivoluzione inevitabile attende la religione in cui fummo allevati; noi ne riconosciamo tutti i segni precursori, e la sua azione è già *forse* più grande di quello che generalmente si crede ». Ma la rivoluzione ha altro carattere da quello che egli immaginava.

In conclusione anche coloro che considerano la religione un semplice fatto umano e ne trattano con criterii umani, come *la* la *Piemontese*, trovano naturale l'abbandono del *libero esame* per combattere l'ateismo e lo scetticismo religioso, trovano naturale che un carattere così riflessivo, così ragionatore così affezionato alla tradizione come l'*inglese si avvicini alla Chiesa* cattolica, la quale, cent'anni fa, non aveva in Inghilterra un solo adepto. Prendiamo nota della confessione.

I Protestanti
contro il matrimonio Parnell-O' Shea

I partigiani del decaduto *leader* irlandese, Carlo Stewart Parnel, si erano immaginati che il loro idolo, celebrando le nozze colla moglie adultera e divorziata del capitano O' Shea, avrebbe regolato senz'altro i suoi conti colla morale e colla società, riacquistando il diritto a qualunque pubblico onore. Naturalmente, tale supposizione era inammissibile pei cattolici; e l'Arcivescovo di Dublino, Mons. Walsh, appena si parlò della pretesa riparazione del Parnell, ricordò solennemente con mirabile dignità a tutti i cattolici d'Irlanda i doveri loro imposti dal rispetto alla Religione ed alla patria stessa, di fronte a tali teorie, possibili soltanto in un secolo di sconvolgimento intellettuale o di pervertimento dei costumi.

Nè soltanto agli occhi dei cattolici le proteso dei parnellisti apparvero mostruose e degne, del più alto biasimo; anche i protestanti hanno giudicato brava l'idea che si formano molti oggidì sull'ammissibilità del matrimonio pei divorziati. La conferenza dei vescovi anglicani, tenuta recentemente a Lambeth, ebbe a tale riguardo risultati molto considerevoli. Vi fu solennemente proclamato che, se non conviene scoraggiare assolutamente le persone divorziate dal contrarre un nuovo matrimonio, tale tolleranza, però, non deve estendersi *in alcun modo* a quello dei coniugi la cui colpa ha provocato il divorzio. *Alla persona adultera non è permesso di celebrare nuove nozze, e, se per caso essa trova uno sposo, bisogna che si rassegni a fare a meno di qualsiasi benedizione religiosa.*

Quindi i ministri protestanti hanno tutti rifiutato di assistere sotto qualsiasi forma allo sposalizio *Parnell-O' Shea*, perchè la signora O' Shea non poteva comparire in una cerimonia religiosa di tal genere.

Sir Carlo Dilke, meglio consigliato del Parnell, a tale riguardo, sposò una donna diversa dalla sua complice nell'adulterio, e accettata *modestamente* una vita *ritirata*, si preparò una riabilitazione quasi completa. Il Parnell, invece, col suo matrimonio ha rese ancora più irreparabili le conseguenze del primo errore, scagliando un nuovo insulto alla morale, e insomma nè la cattolica Irlanda, nè la protestante Inghilterra possono più aprirgli l'adito a quella società onesta, cui deve appartenere chi aspira a porsi sul candelliere delle cariche pubbliche.

Dopo ciò, è quasi superfluo ripetere che la posizione politica del Parnell diviene di giorno in giorno più chiaramente insostenibile, *ma*, se gli rimanesse un rudero ancora dell'antico piedistallo di credito e di potenza, basterebbe a demolirlo del tutto la vigorosa campagna, che ora menano contro lui i suoi antichi amici, Dillon e O' Brien. Il Dillon specialmente è di una veemenza estrema nelle sue filippiche, ed ha con rara abilità scelto per arma la sommissione anteriore del Parnell verso il Gladstone ed i liberali inglesi, il cui giogo dice ora di volere scuotere, se i suoi compatrioti fossero tanto ingenui da affidargli nuovamente le proprie sorti.

In conclusione, comunque si consideri la cosa, il Parnell è un uomo politicamente perduto, e ben presto la stampa non avrà più che rare occasioni di scrivere il suo nome.

ITALIA

Torino — *Commoventissima partenza di trenta giovani missionari* — Mandano da Torino 16 la seguente commoventissima lettera:

« Esco ora dal tempio di Maria Ausiliatrice, e le vetture che conducono via i trenta operai del Signore salgono il pendio della piazza tra le acclamazioni del popolo, lo scampanìo a festa della Chiesa, e la commozione di tutti. Vorrei mandarvi una *corrispondenza*, ma debbo limitarmi a poche impressioni, giacchè anche io sono scosso da quanto ho veduto e sentito. Ho visto altre partenze di missionari, ma questa fu un'eccezione. Sono una trentina che vanno all'Equatore, al Perù, ed in Algeria, i primi, questi, dei figli di Don Bosco a calcare il suolo africano. Dal pulpito, Don Calcagno, duce della spedizione americana, parlò degl'immensi bisogni di quelle popolazioni. Figuratevi che i missionari dovranno vestire, mangiare come gli Indi, vivere in mezzo a loro, per arrivare a far breccia in quei cuori selvaggi dati alla depravazione più abbietta.

Debbono valicare montagne di cinque mila metri nel letto di torrenti tortuosi e così stretti che bisogna rinchiudere il piede in una staffa d'ottone per non lasciarne i brani sulle sporgenze degli argini: aprirsi il passo tra foreste seminate di belve come di zizzania, o di selvaggi, di cui alcuno *tribù antropofaghe*.

Se ben compresi, è stata offerta una nuova regione dell'Equatore ai Salesiani, dove dovranno dedicarsi anche alla conversione dei... cannibali. Immaginatevi l'impressione che fa il sentire tutto questo (in un uditorio già commosso per l'ambiente) da un uomo alto, magro, vero tipo di missionario che è già rotto a tutte le fatiche di quella vita, che giura per sè e per i suoi, di dare per quegli operai fino l'ultima goccia di sangue, perchè *è Gesù che lo vuole*.

E se abbassate lo sguardo in Presbiteri, fra i partenti vedete certe teste ricciute, certi visi rosei di chierici che appena appena debbono toccare i 20 anni; e sono tutti là cogli occhi negli occhi del loro duce, e affermando col loro atteggiamento lo slancio dei loro cuori di fanciulli, assetati di energie di martiri.

Li ho visti, dopo la benedizione, gettarsi ad uno ad uno nelle braccia di Papà D. Rua, come lo chiamano i *Salesiani, che per tutti ebbe una* parola segreta mormorata all'orecchia fra due baci. Li ho visti baciati ed abbracciati dal Capitolo della Congregazione, poi strappati quà e là da cento braccia in mezzo a quattro mila persone sfilare fino alla porta della chiesa; mentre quel gioiello di *maitrise* che possiede questa chiesa, innalzava a Maria SS. Immacolata il grido dei fratelli che pregavano pei fratelli missionari. Vi dico fu un momento solenne, e Dio voglia, anche una vera seminagione di buoni e durevoli sentimenti nel popolo, se la commozione e le lagrime non furono bugia del momento.

Rocca D' Adria. »

ESTERO

Inghilterra — *Conversioni al cattolicismo.* — *Togliamo dalla Pall Mall Gazette* di Londra:

Il « movimento verso Roma » che ha caratterizzato quest'anno, non accenna menomamente a perdere la sua forza, se ne giudichiamo dalle recenti conversioni in varie classi della comunità. In prima fila tra i convertiti si devono registrare: Giorgio Skeffington Ussher, discendente diretto del famoso arcivescovo Ussher, primate protestante d'Irlanda; Giorgio Parsons Lathrop, scrittore notissimo, e sua moglie, *figlia di Nataniele Hawthorne*; il maggiore Whinyates e sua moglie; Basilio Lechmere, figlio di sir Henry Lechmere, baronetto.

Ora che l'Inghilterra s'infervora nel culto di Nelson, è opportuno sapere che l'onorevole Edoardo Orazio Nelson è diventato cattolico, come fecero altri suoi due fratelli, figli del presente conte di Nelson. Il visconte Saint-Cyres, figlio primogenito del conte di Iddesleigh (anticamente sir Stafford Northcote) lo studente popolaro ad Oxford la cui conversione prematuramente annunciata un anno e dopo fa, venne smentita da suo padre, ora ha proclamato altamente la sua adesione all'antica fede prendendo parte attiva alla creazione della « Casa Newman » nel sud di Londra, Casa che sarà diretta da membri cattolici dell'Università di Oxford con spirito conforme alle regole religiose e sociali tracciate dall'Enciclica.

Fra le donne notiamo: miss Stewart, di Ascog, Hall, Bute; mistress Thornton, soprintendente del Collegio di Maissore; miss Carlotta O'Brien figlia del defunto deputato Smith O'Brien; e non meno di tre « matrone » degli ospedali di Londra, nonchè varie matrone (direttrici) d'ospedali di provincia.

L'ultima recluta clericale è il ministro Tommaso Carr, d' Orrel College, Oxford. E' il dodicesimo ministro della Chiesa stabilita che in un periodo relativamente corto ha passato il ponte.

La statistica ordinaria dei battesimi condizionali, e delle cresime, dimostra che la cifra delle conversioni per ciascuna diocesi cattolica d'Inghilterra si eleva da 700 a 100 annualmente.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Ipplis, 18 agosto 1891.

Quantunque un po' *in ritardo*, vi mando un cenno sulle feste che anche qui si celebrarono per ricordare il terzo Centenario di S. Luigi Gonzaga.

La festa del Santo fu qui introdotta ancor nel 1851, *e per maggior comodità fu per ciò fissata* la domenica seconda di agosto, quando, finiti i grandi lavori del frumento, prodotto importantissimo per questi coloni, è più facile e più frequente il concorso. Da quell'epoca questi buoni parrocchiani si distinsero *assai nella divozione verso* il Santo Angelico. Era ben giusto che in questo anno, sebbene privi del loro Pastore, avessero a darne una prova sempre maggiore.

Premessavi la pratica delle sei domeniche e la consueta *novena in onore* del Santo, questa ebbe termine con un sacro Triduo consistente nella coroncina solita a recitarsi nei giorni della novena, in un discorso morale e nella esposizione e benedizione col Venerabile in fine.

Terminate le preci della coroncina un coro di sei fanciulli cantava l'inno; *Il guardo a me volgi* ecc.; il predicatore era il Molto Rev.do Don Giulio Vergolini Capp. al SS. Redentore in Udine.

Fin dalla prima sera questo buon popolo concorse numeroso; ed era consolante il vederlo pendere attento e commosso dalle labbra dell'abile oratore. L'effetto fu pari all'aspettazione; chè la mattina della festa, alla prima Messa, che si potè avere per tal circostanza, grazie alla gentilezza del Rev.mo Parroco Novelli, si fecero circa trecento comunioni; numero ben considerevole in questo, estese bensì, ma poco popolato paese. — La Messa del Santo, che per indulto si celebra in tal giorno, venne funzionata dal Rev.do Don Vergolini e cantata dai cantori del paese. Ai Vesperi funzionò il Rev.do Don Domenico Cantoni Capp. di Manzinello, indi il sacro oratore, che fu lo stesso Don Vergolini, salì il pergamo tra un affollatissimo uditorio, che, chiamatovi dai limitrofi paesi dal festoso suono delle campane e dallo sparo dei mortaretti, la Chiesa non era sufficiente a contenere. Il panegirico versò circa la vita dell'Angelico Santo, e vi si fece spiccare specialmente il suo spirito di mortificazione, di amor di Dio e del prossimo, la sua modestia e purità. La perorazione fu di grandissimo effetto, quando cioè l'oratore con ben adatte ed animate parole eccitava gli uditori, e particolarmente la gioventù, alla imitazione del Santo glorioso. Dopo il discorso si fece la solita processione, e intanto i mortaretti seguitavano i loro rimbombi ripercotentisi nelle adiacenti amene colline.

Quei rombi ti ricordavano il cannone sparato da S. Luigi, destinato a far risorgere ancora una volta i popoli dal sonno profondo che li opprime.

I giovani del paese, con bel pensiero, avevano ornate le strade di archi e rami verdeggianti, tra i quali si avanzava la cara e sacra immagine *corteggiata in divoto raccoglimento da tutto quel* popolo, mentre coi lieti scampanii dei sacri bronzi veniva *intramezzato il canto del Si quaeris.*

Ritornati alla Chiesa si terminò col bacio della reliquia. Nessun inconveniente s'ebbe a lamentare in tanta moltitudine, la quale in sul far della sera fece ritorno ai *propri paesi* ed alle *proprie case*, con in cuore quella pace che sola sa infondere la cattolica religione colla maestà e col decoro delle sue feste.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO.

UDINE presso l'*Impresa di Pubblicità* Via Mercerie N. 5.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 19 AGOSTO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	20 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	24,3	27 7	26.0	19.9	27.8	17.5	16	17
Baromet.	7?5.5	748			—	—	—	745
Direzione corr. sup.								

Minimo nella notte: 19-20 14.5
Note: — Tempo burrascoso.

Bollettino astronomico
20 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 3 4	leva ore	7.51 m.
Passa al meridiano	12 0 5 3	tramonta	5.12 s.
Tramonta »	» 0 50 7	età giorni	15.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +12.25.50.9

Il tempo

che, con grande gioia degli *agricoltori*, pareva si fosse messo a far giudizio, da qualche giorno fa di nuovo il cattivo.

Domenica ebbe il gusto bizzarro d'interrompere sul più bello la, ahi *purtroppo! famosa corsa delle bighe* e di far correre a casa i malcapitati spettatori a denti semi-asciutti, e molli — i malcapitati non i denti — come spugne. Ieri sera poi dopo un lungo e *cupo rumoreggiare*, ci scaraventò addosso, fra lampi e tuoni, un nembo tale di pioggia, che *sembrava* — frase nuova di zecca — dovesse venire il finimondo. E buon per noi che si accontentò di pioggia, che se ci avesse aggiunto dell'acqua a zero gradi, con il vento che tirava, *affè di Dio*, saremmo stati freschi! Dopo questo, si credeva che il birichino avesse *finito* di dare la stura ai suoi umoracci. Marameo! Questa notte non istette un momento in pace e oggi alle 7 ci regalò un acquazzone, che fu la seconda edizione di quello di ieri.

Effetti fisici: notevole abbassamento di temperatura, segno che in qualche luogo ha picchiato maledetta granuola; e grande soddisfazione nella Roggia di potersi, appiccicare come, il Tevere, *il* pittato di *flava*.

E piove!

L'aumento di un sessennio ai maestri comunali

L'on. Villari ha invitato i prefetti ad *avvisare* i sindaci che i maestri da sei anni insegnanti nello stesso Comune hanno diritto all'*aumento* dello stipendio, e che i Comuni debbono iscrivere tale somma nei propri bilanci.

Mostra di emulazione pei contadini

La piccola esposizione pei contadini dei comuni di Colloredo, Rive d'Arcano, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco e Tavagnacco, promossa dai co. Cora e Detalmo di Brazzà, va preparandosi egregiamente.

In una recente seduta del Comitato, venne definitivamente fissato:

I.o che la consegna degli oggetti seguirà la domenica 6 settembre p. v. nel Castello di Brazzacco;

II.o che il giorno 7 i giurati assegneranno i premi;

III.o che il giorno 8 l'esposizione sarà aperta agli espositori ed al pubblico. Lo stesso giorno 8 di sera o nei seguenti si restituiranno gli oggetti esposti.

Ogni oggetto esposto porterà un numero e solo sopra quelli premiati sarà indicato il nome dell'espositore.

Sappiamo che in tutti i sette comuni chiamati a concorso molti contadini si apprestano a presentare i loro lavori: dappertutto poi i membri del comitato cooperano alla buona riuscita dando

spiegazioni, facendo le schede ai più inesperti e trasmettendole all'ufficio.

Notiamo qui sotto l'elenco dei corpi morali o del privati, i quali concorsero col loro obolo alla buona riuscita della Mostra:

		azioni		L.
1.	Di Brazza co. Detalmo	azioni 5	L.	50
2.	Pecile cav. Attilio	» 3	»	30
3.	Someda dott. Marco	» 1	»	10
4.	Di Prampero co. Ottavio	» 4	»	40
5.	Braida avv. Luigi	» 2	»	20
6.	Volpe Attilio	» 2	»	20
7.	Gropplero co. A.	» 2	»	20
8.	Canciani Leonardo	» 2	»	20
9.	Petri prof. Luigi	» 1	»	10
10.	Gennari Settimio	» 1	»	10
11.	D'Arcano co. Orazio	» 3	»	30
12.	Della Giusta Pietro	» 2	»	20
13.	Borelli Pasquale	» 1	»	10
14.	Romano dott. G. B.	» 1	»	10
15.	Linussa dott. P.	» 1	»	10
16.	Di Colloredo marchese Paolo	» 4	»	40
17.	Vigliotto prof. Federico	» 1	»	10
18.	Asquini co. Daniele	» 2	»	20
19.	Deciani co. Franc.	» 2	»	20
20.	Gropplero co. Giov.	» 2	»	20
21.	Di Prampero contessa Giulia	» 6	»	60
22.	Di Brazzà co.a Cora	» 5	»	50
23.	Pecile Ida	» 2	»	20
24.	Mantica co. Nicolò	» 1	»	10
25.	Mangilli march. Fabio	» 3	»	30
26.	Biasutti cav. dottor Pietro	» 1	»	10
27.	Associazione agraria friulana	» 10	»	100
28.	De Rubeis Leonardo	» 2	»	20
29.	Ministero agricoltura	» 20	»	200
30.	Cantarutti Federico	» 1	»	10
31.	Masciadri - Zambelli Giulia	» 1	»	10
32.	Comune di Moruzzo	» 7	»	70
33.	Comune di Martignacco	» 3	»	30
34.	Direzione Tramvia a vapore Udine-San Daniele	» 1	»	10
35.	Cassa risparmio di Udine	» 10	»	100
36.	Comune di Tavagnacco	» 2	»	20
37.	Banca cooperativa udinese	»	»	35
		Azioni 115	L.	1205

E' quindi un importo di oltre L. 1200, in gran parte fornito dai privati, i quali così efficacemente dimostrarono di approvare l'iniziativa dei conti di Brazzà, che rappresenta una cosa nuova non solo pel Friuli, ma anche per l'Italia.

F. V.

(Dal *Bollettino della Associazione Agraria*).

Il M. R. Padre Osualdo da Sacile Cappuccino dopo lunga e penosa malattia sofferta sempre con la pace e la rassegnazione del giusto, munito di tutti gli estremi conforti di S. Chiesa spirava ieri alle ore 11 1\|2 ant. fra le braccia dei suoi fratelli Religiosi.

Aveva la bella età di anni 80. Fin dal 1836 era Professo nell'Ordine, sono quindi 55 anni ch' egli passò esemplarmente e confessando e predicando ed esercitando tutte quelle opere di carità, che i Padri Cappuccini sanno sempre accoppiare alla loro vita di preghiera e di penitenza.

Il Padre Osualdo lo ammirammo sempre massime per la sua santa semplicità e dolcezza. Colla sola sua presenza egli ci faceva ricordare le parole del Divino Maestro. «Imparate da me che sono dolce ed umile di cuore». Ora in Cielo raccoglie la corona di quelle virtù che il mondo ignora o disprezza. Da lassù come pregherà per gli ottimi suoi Confratelli che tanto l'amavano, preghi pure per noi!

L'Ufficiatura e la Messa di Requiem per l'anima di Lui ebbe luogo questa mattina alle ore 8 nella chiesetta del Convento. Il trasporto al Campo Santo avrà luogo oggi alle 5 pom.

Presentiamo ai benemeriti MM. RR. Padri Cappuccini le nostre condoglianze per la perdita fatta quaggiù di una persona tanto cara al loro cuore.

Per lesioni personali

Vennero arrestati Francesco e Giovanni padre figlio Lazzaro da Mortegliano autori di lesioni personali impregiudizio di Francesco D'Ambrosio, guaribili entro giorni 12.

Arresti

Fu arrestato Giuseppe Biasutti sacerdote di Coseano per maltrattamento in danno dei genitori Giovanni Biasutti e Madrassi Anna nonchè contro i fratelli Antonio, Francesco e nipote Anna Biasutti. (Come è già noto, l'infelice prete è da molto tempo sospeso a *divinis*.)

— Ieri dalle guardie di città venne arrestato certo Toniutti Enrico d'anni 31 da Montenars cameriere disoccupato perchè responsabile di furto di un frustino da cavallerizzo sormontato da un pomolo d'argento rappresentante la testa di un cavallo, involato in danno di Cosetti Ettore fu Luigi d'anni 21 da Trieste.

Per ubbriachezza

I reali carabinieri arrestarono Giuseppe Miconi fornaio e Carlo Candotti falegname da Udine, perchè in istato di ubriachezza molestavano i pacifici cittadini e facevano temere più serie conseguenze.

Furto di orologi

Un sedicente Alessandro Fancelli, ma che invece si ritiene sia certo Andrea Tosolini da Udine, dedito a sinistri reati, si appropriava a Fauna otto orologi di un complessivo valore di L. 125 in danno di sette persone accordatigli per essere accomodati.

Disgrazia

A Vito d'Asio mentre Iambosco Graziano stava falciando fieno in aperta campagna, veniva colpito da una grossa pietra che staccatasi dalla vetta del monte Corno rimanendo all'istante cadavere.

Diario Sacro

Venerdì 21 agosto — ss. Donato e comp. mm.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO.

Udine presso l'*Impresa di Pubblicità* Via Mercerie N. 5.

BIBLIOGRAFIA

Il monastero di S. Nicolò. Notizie storiche Udine, tip. Patronato 1891; in ottavo, di pag. 38.

Il 6 novembre 1341 il patriarca di Aquileia Bertrando istituiva a Udine un monastero di agostiniane dotandolo di un terreno di cento campi, ridotto da lui a cultura in Laipacco, e di una *braida* presso la città. Il *monastero, sotto il titolo* di S. Nicolò, fiorì per più di un secolo, poi decadde, ma, per opera di Antonio Faliero, vescovo di Concordia, vicario e governatore generale nella diocesi di Aquileia, dal quale fu affidato alla città, risorse e conservossi, per un periodo di tempo, *in buono stato. Nel* 1525, ai 23 di gennaio, Marino Grimani, patriarca di Aquileia, riformò il convento, e prescrisse *alcune costituzioni* alle monache, il cui numero tuttavia andò scemando, tanto *che non ne* rimasero che quattro. Il patriarca Giovanni Grimani, prevedendo la estinzione *del monastero,* il 27 agosto 1577 pensò di disporre la città con sue lettere a introdurre invece in esso *un collegio della* compagnia di Gesù, ma la proposta non ebbe effetto. Nel 1594 furono dal patriarca Francesco Barbaro stabilite alcune costituzioni per le due sole monache rimaste in vita a S. Nicolò. Nei primi anni del secolo decimosettimo, deliberatosi dalla città di reintegrare il monastero, si comincia a ricostruirlo, ma sopraggiungono impedimenti, e la fabbrica non si riprende che nel 1608, venendo ad essa assegnati, per pubbliche deliberazioni, in più volte, circa un migliaio e mezzo di ducati.

Restaurata la chiesa, *non si procedette nella* ricostruzione del monastero rimasto disabitato, e dove solo il 22 gennaio 1612 si trasferirono, per determinazione del maggior consiglio, quattro monache del convento di S. Chiara. Nel 1624 il *governo veneto* permise la erezione di un collegio di dodici monache, perchè *avessero un sufficiente* patrimonio approvò che alle altre rendite del monastero *potessero unirsi quelle dell'ospitale* di S. Lazzaro, e concesse licenza di comperare alcune case vicine per *ampliarlo. Stabilite dal* patriarca Antonio Grimani alcune norme che dovevano *servire per il nuovo convento,* si continuò nella fabbrica di esso, ed anzi, essendosi spesi più *denari di quanto s'era preveduto, nel maggior* consiglio del 14 giugno 1627, ad assicurare una *proporzionata rendita* alle monache furono assegnati per dieci anni gli affitti da ritrarsi dalle botteghe *sotto il monte di pietà* e dalle case ad esso unite. Alla fine, dopo non poche pratiche e *difficoltà, la domenica 30 marzo 1642* potè aver luogo l'apertura del monastero, nel quale entrarono insieme *con due monache provette,* Elena Belgrado abbadessa di S. Chiara di Gemona e *Domicilla* Gropplero, pure colà monaca, otto nobili fanciulle udinesi, cioè Taddea Belloni, Fiore Marta Trittonio, Elisabetta Valentinis, Cinzia Arrigoni, Ottavia Maseri, Giulia Piccoli, Lucia Molesso e Caterina Caimo.

Le notizie qui riassunte trovansi nella narrazione che Tomaso Fabricio, cancelliere della città di Udine, e poi del patriarca, oratore e poeta, scrisse, nello stile inelegante del tempo, dedicandola alla abbadessa e alle nuove monache di S. Nicolò. E questa narrazione, tratta dall'archivio comunale, fu pubblicata con felice idea del clero della parrocchia di S. Nicolò ed offerta al giovine sacerdote don Angelo Venturini il dì in cui egli celebrò la prima messa in quella chiesa.

Nè si vuol chiudere *questo cenno, senza dare* un saggio di questo scritto del cancelliere udinese.

«E se bene — *egli dice* — mi posso con ragione persuadere che la cognitione del sito interiore di questo monastorio, vietata nell'avvenire, debba indelebilmente passare anco ai posteri per la *memoria che in essi* sarà trasmessa dall'età nostra, la quale con virtuosa curiosità ha voluto più d'una volta passeggiare il campo di quel recinto e penetrar da per tutto, perchè nondimeno il *tempo col rapido* suo corso o muta o corrompe la verità delle cose, ho giudicato non esser affatto disdicevole d'inserire ne' presenti fogli una particolare descrittione contro la quale non habbia mai ad opporsi alteratione di racconto per l'intiera notitia che ne tengo e per la sincerità con la quale l'esprimo. Dalle porte dunque del monasterio si passa per via d'un atrio alla corte assai spatiosa di forma quadra ornata dalle parti di levante e di settentrione d'allegri portici, sostenuti da basi di pietra toccata alla rustica, a ciascuna delle quali appoggiandosi una vite fruttifera veste vagamente i pareti bianchissimi che s'alzano; ne' gli altri due lati vien chiusa a mezzo giorno dal muro che cinge il coro e la cantina et a ponente dall'horto amenissimo, pur per via di parete coperto da spalliere di pomi granati» ecc

A.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta 16 — *UDINE*

Ricco assortimento di articoli di devozione: **medaglie** metallo, nikel, argento — **corone** di coccotina, cocco, cristallo, osso, madreperla, corniola ecc. legate in metallo od argento — **libri di devozione** italiani, francesi, tedeschi, sloveni, legati in carta mezza pelle, tela, bazzana, zigrino, velluto ecc. — **Messali**, breviari, rituali, diurni — il più svariato e copioso assortimento in **ricordi per I comunione** — immagini in foglio od a pizzo, in finto avorio, in seta, ecc. — **oleografie** dei migliori autori a soggetto sacro e profano — **acquarelli** e studii per disegnatori.

Oggetti di cancelleria: **carta** da lettere comune, di lusso, commerciale e da lutto — **buste**, cartoncini e cartoni — **registri**, copialettere, albums, notes, nécessaires, calamai — **penne**, portapenne, lapis, gomme, oggetti per disegno — **inchiostri** neri e colorati delle migliori fabbriche nazionali ed estere — **biglietti** d'augurio, partecipazioni, menu, ecc. ecc.

Grande deposito di libri d'ascetica, libri di premio, romanzi, ecc.

I prezzi che si praticano alla Libreria Patronato sono fissi e di tutta convenienza.

ULTIME NOTIZIE

Milano, 19 agosto.

Domattina alle 7.30 partono dalla nostra città, diretti a Francoforte i laureandi ingegneri del nostro Politecnico; essi compiono il viaggio d'istruzione che ogni anno prima degli esami di laurea, sogliono fare.

Saranno di ritorno ai primi di settembre.

Per i negoziati commerciali

Monaco, 19 — I delegati per i trattati commerciali tennero oggi l'annunziata riunione plenaria inaugurale nei negoziati.

Presiedeva il *consigliere* Mayer, *reggente* il Ministero bavarese degli esteri, che salutò gli ospiti.

Gli risposero ringraziandolo Malvano, Gianf e Jordan.

Le sedute continueranno giornalmente alternando i negoziati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria con quelli fra l'Italia e la Germania.

Alla delegazione tedesca e bavarese si è aggiunto il consigliere May, direttore generale delle gabelle.

Il Principe di Napoli in Scandinavia

Cristiania, 19 — *Il Principe Vittorio Emanuele* pranzò ieri a Stalheim e si recò poi guidando lui stesso la carrozza a Gudvangen ove lo aspettava pavesato il *Nettuno*.

Fece una passeggiata con bellissimo *tempo* a Balholmen.

La squadra francese a Portsmouth

Si ha da Portsmouth che la squadra francese fu segnalata dai semafori alle 12 e mezzo, e che avanzò lentamente.

Alle quattro precise entrò nella gran rada e scambiò i saluti *colla squadra* inglese.

A Portsmouth vi è grande affluenza e la rada rigurgita di barche piene di spettatori.

L'*azione delle potenze europee* sulla China

Parigi, 19 — Secondo le ultime notizie ufficiali della China l'*azione collettiva* delle potenze comincia a far sentire i suoi effetti.

Le autorità locali mostrano le disposizioni più concilianti.

TELEGRAMMI

Vienna 19 — La *Neue Freie Presse* annunzia il sequestro del sig. Salini impiegato nelle *ferrovie* orientali, suddito italiano, da parte dei briganti, a 115 chilometri da Salonicco.

La cifra del riscatto chiesta è ignota.

Costantinopoli 19 — Manca finora qualsiasi conferma ufficiale della voce del sequestro dell'italiano Salini *da parte dei briganti turchi* a Salonicco.

Ginevra 19 — Freycinet che si trova qui andrà domani o venerdì a conferire col ministro Ribot a Montreux.

Kiel 19 — L'Imperatore Guglielmo montò oggi a cavallo nel maneggio; e nel castello ricevette poscia Caprivi.

Ciò dimostra ch' egli è ristabilito dalla lussazione prodottasi al ginocchio scivolando sulla coperta dell' *Hohenzollern*.

Notizie di Borsa

20 Agosto 1891

		da		a
Rendita it. god. 1 Lugl. 1891		da L. 91.90		a L. 92.—
id.	id. 1 genn. 1892	» 89.73		» 89.83
id.	austriaca in carta	da F. 92.30		a F. 92.40
id.	» in arg.	» 92.40		» 92.50
Fiorini effettivi		da L. 217.50		a L. 218.—
Banconote austriache		» 217.50		» 218.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE.	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.20 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.22 pom. misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.28 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.50 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
3.55 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.20 »
7.— » id.	8.43 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom., trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

IL FAVORE

col quale il pubblico ha accolto la

Grande Lotteria Nazionale

è una conferma che vennero riconosciuti gli immensi vantaggi, quali nessuno può mettere in dubbio.

Con UN NUMERO che costa UNA SOLA Lira si vince

200.000 LIRE

si può vincere 300.000 — 400.000 e più di 500,000 lire

SI CONCORRE

a **quattro** estrazioni fissate, a date irrevocabili.

Il concorso ad ogni estrazione si può calcolare di soli

25 CENTESIMI

La vendita dei biglietti è fatta presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, e presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, *incaricata dell'emissione.*

In UDINE presso **Attilio Baldini** *Piazza Vittorio Emanuele.*

CHI SOFFRE di malattie nervose, sperimenti la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Clodoveo Cassarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclamsia, sciatica, e nevralgie in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Cassarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In *Udine* presso la farmacia **Giacomo Commessati.**

GRANDE

Stabilimento Balneare

Fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

AVVISO

Fornaci **calce** a fuoco permanente in Medea presso Cormons.

Grinover e Comp.i

Cormons

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono *ma si curano* Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

UDINE — *Via della Posta 10* — UDINE

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani
Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei *Pianoforti* **Rönisch** *di Dresda.*

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante?

L'Impresa Fabris, vende a cent. 50 e lire 1 la scatola di lustro che unito in piccola quantità all'amido ed alla biancheria lucentezza perfetta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte sm. 1881 e Trieste 1882, Nizza, e Torino, 1884.

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita ha di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore C. BORGHETTI

2,50. Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifre, fiaconcino d'inchiostro.
Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, lava la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75
Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO.*

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

Udine — Tipografia Patronato.